

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 45 (311)

LUNEDI 9 NOVEMBRE 1959

IL 42. DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE CELEBRATO A ROMA

Togliatti: l'epoca nuova significa innanzitutto rinnovamento sociale

"Andare avanti verso il socialismo in Italia: questa è la Luna che vogliamo colpire.", - La superiorità del socialismo porta agli uomini la pace - Salutiamo la decisione del governo sulla visita di Gronchi nell'URSS

Il 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato ieri mattina celebrato a Roma dal compagno Palmiro Togliatti davanti a una grande folla di lavoratori, di compagni, di cittadini, che rievocavano ogni ordine di posti del teatro Adriano, fin nei due piani del vasto loggione. Il tono della manifestazione è stato fervido e caloroso: entusiastici gli applausi che hanno spesso sottolineato i punti salienti del discorso di Togliatti. Chiamata sul palco dal compa-

gnone d'Ottobre fu la vittoria di una nuova concezione del mondo. Il mondo è stato sempre diviso in classi: ma, attraverso lo stesso sviluppo delle forze produttive e di tutti i rapporti economici e sociali, si è affacciata sulla scena della storia una classe nuova, il proletariato, e da quando è avvenuto, con la lotta e l'avanzata di questa forza nuova, si è iniziato un processo, attraverso il quale la società deve cambiare le proprie strutture e da una

prendere il potere, soprattutto nelle tragiche condizioni della Russia del 1917, per poter creare subito una nuova società. Bisogna tener conto di ciò che avvenne dopo, della coalizione di tutte le forze del mondo capitalistico borghese, reazionario e democratiche che fossero, per l'abbattimento del nuovo regime o per impedire di andare avanti. Fu necessaria all'inizio la violenza rivoluzionaria, senza la quale non si poteva aprire una breccia nella catena

suscitando l'entusiasmo e l'eroismo nelle masse di operai, di contadini, di intellettuali, educando due generazioni a una nuova visione del mondo e dirigendole nella costruzione di una nuova società, affrontando e vincendo due guerre terribili. Rendiamo onore a coloro che hanno saputo portare avanti l'opera loro in queste durissime condizioni, ai timonieri che seppero reggere il timone, anche se la loro mano ha dovuto essere in certi momenti dura.

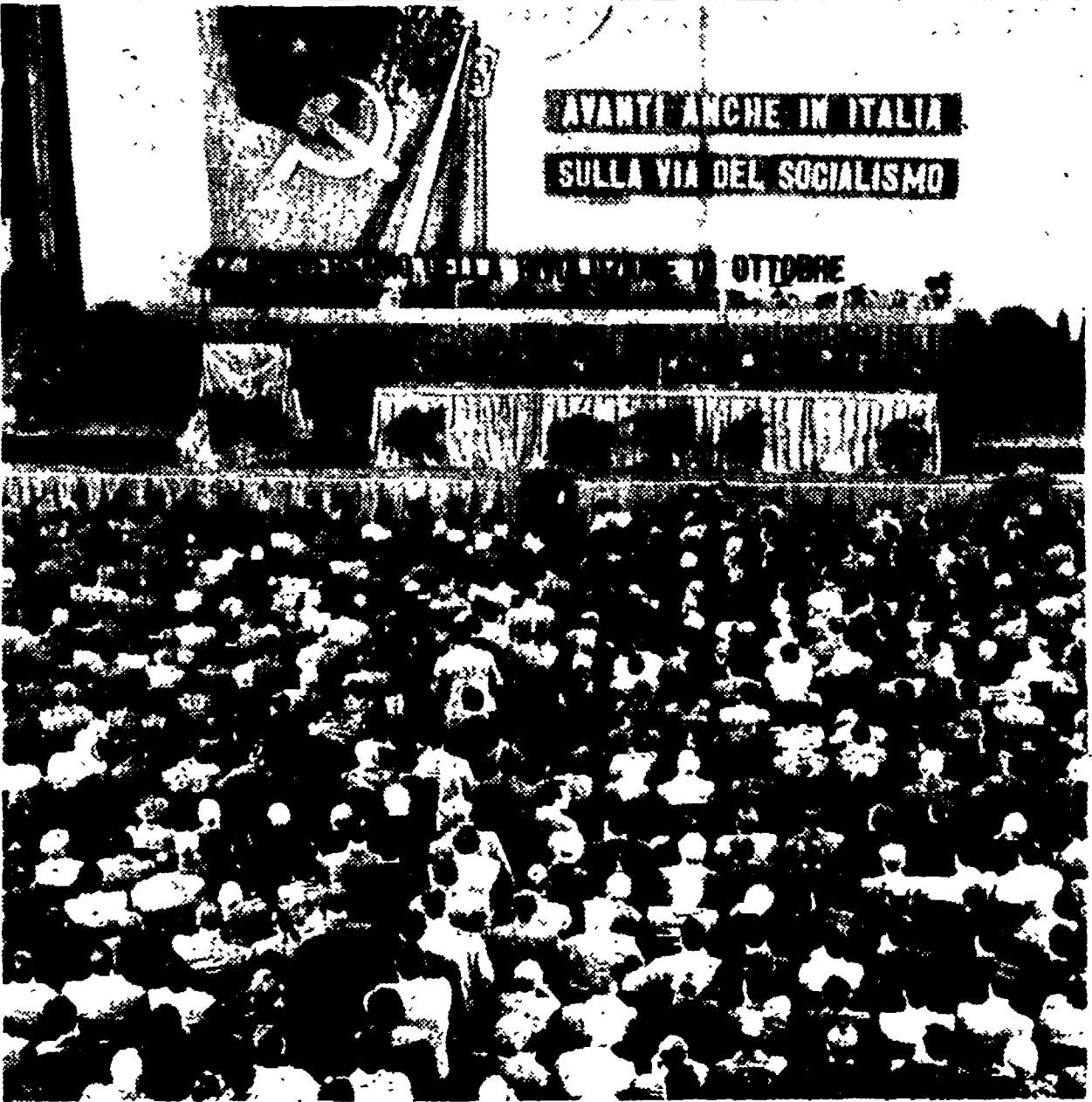
Ma oggi siamo in una situazione nuova. Ciò che affermavamo nel 1929 e nel 1950, la superiorità del nuovo regime, oggi non può essere più da alcuno negata, viene riconosciuta da scienziati, economisti, uomini politici, penetra in nuove masse sterminate di uomini e donne in tutto il mondo.

Togliatti ha quindi ricordato i lanci degli sputnik e dei lunik, che segnano l'inizio di un'epoca nuova, l'epoca, come è stata chiamata, che forse ancora non riusciamo a comprendere come si svilupperà, a quali conquiste nuove potrà aprire la via, a quali mutamenti nella società e nella vita degli uomini. Agli uomini semplici, che si chiedono che cosa significhi ciò per noi, per le nostre condizioni di esistenza, che cosa cambieranno, avremo il lavoro e mezzi sufficienti per vivere? — noi dobbiamo innanzitutto rispondere che l'inizio di questa era nuova parte da un paese, nel quale sono profondamente mutate le strutture sociali, è stato distrutto il dominio delle classi privilegiate. Ciò deve dire agli uomini semplici che i mali di cui essi soffrono potranno essere sanati, se essi saranno capaci di compiere quelle modificazioni profonde nella struttura della società. Questa è la Luna che noi dobbiamo centrare.

I popoli sovietici da noi partiti e hanno realizzato un regime superiore prima di tutto nel ritmo di sviluppo economico. Questo ormai tutti lo riconoscono. Ma ci viene mossa un'altra obiezione: noi ci troviamo concentrati l'attenzione sulle cose materiali, e trascurate le questioni della libertà e del benessere. In realtà, sempre noi abbiamo riconosciuto che nella costruzione della nuova società, in URSS, si sono dovuti anche superare periodi di ristrettezza di sacrifici. Ma di ciò la responsabilità ricade soprattutto sulle grandi potenze imperialistiche e capitalistiche, che fecero tut-



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla netta vittoria della Juventus sulla Fiorentina. Polché Inter e Milan hanno pareggiato, il Bologna vittorioso sul Palermo è rimasto nuovamente solo dietro la Juventus. Nelle altre partite fatta eccezione per il successo dell'Atalanta sul Bari si sono registrati tutti pareggi: partita tra Roma e Spal, tra Napoli e Lazio, tra Lanerossi ed Alessandria, tra Udinese e Genoa, tra Sampdoria e Padova. Nella telefoto: il goal di Selmoison in Roma-Spal.



Un aspetto dell'Adriano e della presidenza mentre parla Togliatti

gnone Nannuzzi la presidenza (tra gli altri, Togliatti, Secomario, il sen. Bolé, D'Onofrio, Sibilla, Meramo, Bufalini), il compagno Bufalini ha dato notizia dei primi significativi successi conseguiti dai comunisti di Roma e della provincia all'inizio della campagna di pio-

società divisa in classi deve formarsi una società senza classi. Ed è vero anche, come dice l'Osservatore romano, che l'avanguardia comunista e la stessa classe operaia non furono solli nel portare alla vittoria la Rivoluzione d'Ottobre. Con loro erano sterminate masse popolari, i contadini che volevano la terra, la stragrande maggioranza dei cittadini che volevano un regime che mettesse fine alla guerra.

I fatti hanno dato ragione alla nuova concezione del mondo. Certo, non basta

del'imperialismo e creare le condizioni per la costruzione del socialismo: fu necessaria una tenace resistenza contro gli attacchi che venivano da ogni parte, dalle vecchie classi borghesi e reazionarie, dalla minaccia di intervento straniero, dal blocco economico; furono necessari anche duri sacrifici.

Noi ci rivolgiamo con ammirazione e riconoscenza agli uomini che seppero compiere quei sacrifici, dar vita a quella resistenza, a coloro che la organizzarono.

avanti la storia dell'umanità, e che la lotta per la costruzione di una società nuova sarebbe stata vittoriosa. E' anno per anno la nostra fiducia è stata confermata e rafforzata dalle grandi conquiste realizzate dal socialismo.

Oggi quelle conquiste sono davanti agli occhi di tutti ed anche un giornale come l'Osservatore romano dedica un articolo all'anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Naturalmente, egli lo ha celebrato a modo suo, e nell'articolo vi sono parecchie affermazioni che respingiamo, ma sulle quali ci pare che non valga neanche la pena di polemizzare. In esse vi è tuttavia una affermazione fondamentale che sottolineare: che la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre non fu la vittoria di una classe nuova e del partito comunista (noi veramente diciamo: non fu soltanto una loro vittoria), ma fu la vittoria e il trionfo di una nuova concezione del mondo, che fu guida alla successiva azione di coloro che con la Rivoluzione d'Ottobre si sono affermati come dominatori sulla scena della storia e per 42 anni sono andati avanti nella loro opera.

Accetto pienamente questa definizione — ha detto Togliatti. — E' vero: la Rivo-

CLAMOROSI SVILUPPI DELLO SCANDALO PER IL CONCORSO NOTARILE

Arrestati il notaio Cesare Marini e la segretaria del vice-sindaco

Altri due arresti: un fratello del Marini e un impiegato del ministero di Grazia e Giustizia — Una trentina dei 2500 candidati erano stati eliminati dalla commissione d'esami per infrazioni al regolamento

L'inchiesta sullo scandalo dei temi risolti al concorso dei notaie è stata ieri praticamente conclusa, anche se restano ancora da svolgere alcune indagini marginali sui figure di secondo piano che potrebbero avere avuto una modesta parte nell'illegittimo traffico. Convalidando i risultati ai quali è giunta la Squadra mobile, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Caldera ha spiccatamente i mandati di cattura contro: Giovanni Donato di 30 anni, abitante in via Castellina 409, impiegato d'ordine presso il ministero di Grazia e Giustizia; Cesare Marini di 33 anni, notaio, abitante in via dei Prefetti n. 26; Sergio Marini di 29 anni, dottore in giurisprudenza e candidato al concorso, dimorante in via Dandolo 68; Valeria Menconi di 34 anni, segretaria particolare del vice-sindaco di Paolo Dalla Torre. Il primo è imputato di corruzione, e per aver ricevuto la somma di un milione e mezzo di lire, nella sua qualità di addetto alla sorveglianza nelle aule dove il concorso si svolgeva, al fine di consegnare i temi già scelti ai candidati; gli altri si sono resi responsabili di concorsi in costruzione, tutti, poi, dovranno rispondere in Tribunale di violazione alla legge numero 475 del 19 aprile 1925.



Il vice-sindaco Dalla Torre

La prima denuncia sul traffico che si andava svolgendo nelle aule del Palazzo degli Esami di piazza Induno giunse in Questura nella stessa giornata di giovedì, poche ore dopo l'inizio delle prove di concorso. Era anonima, ma venne presa egualmente in considerazione e trasmessa di lì a pochi minuti allo stesso questore. Il dottor Marzano, a sua volta, ne informò il vice questore Guarnio, il quale ordinò al commissario Caracciolo, della Squadra mobile, di condurre gli accertamenti del caso.

zionario e un buon numero di agenti si appostarono davanti al Palazzo degli Esami e presero a controllare la situazione. Pochi minuti dopo la detatura del tema in aula, essi ebbero così modo di notare l'affannato arrivo di una elegante signorina. Costei, dopo qualche attimo di esitazione, entrò nell'edificio e si trattene per qualche minuto; poi tornò in strada e si allontanò a passi rapidi, quasi di corsa. Tre o quattro ore dopo, la stessa ragazza tornò in piazza Induno ed entrò di nuovo nel Palazzo degli Esami, trattandosi di un'altra prova, tenendoci, anche questa volta, molto brevemente. Passarono ancora pochi minuti: poi, nell'aula d'esame, un candidato consegnò sorridendo il suo compito già svolto e se ne tornò a casa. Era il dottor Sergio Marini. La donna che, come subito si sospettò, gli aveva fatto giungere lo svolgimento del tema, era Valeria Menconi. La mattina dopo, ultimo giorno d'esame, il dottor Caracciolo e i suoi uomini ripresero la sorveglianza in un'altra aula. Questa volta però, quando la giovane si allontanò da piazza Induno dopo la sua breve sosta nell'edificio, la pedinarono. La seguirono, senza farsi notare, fino in via Galvani, la videro entrare nel portone di uno stabile (quello dove abita il notaio Cesare Marini), l'aspettarono.

Le Province d'Italia votano unanimi per l'autonomia e l'Ente Regione

(Dalla nostra redazione) MILANO. 8. — La XIX assemblea delle Province italiane, a conclusione di tre giorni di dibattiti, si è chiusa stasera con l'approvazione, per acclamazione, di un importante ordine del giorno unitario. Il documento, infatti, rievoca innanzitutto nella premessa che l'ordinamento legislativo non è stato adeguato a principi costituzionali dell'autonomia e del decentramento, mentre esiste la minaccia di un potenziamento di istituti, prevalentemente di natura burocratica, e

che si approvò, integralmente e con urgenza il disegno di legge n. 145, sul testo già approvato all'unanimità dalla 5. Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Commento del «Times» sul viaggio di Gronchi

LONDRA. 9. — Il Times scrive oggi in un editoriale che la prossima visita a Mosca del Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi, dovrebbe rafforzare la voce dell'Italia alle conferenze internazionali. «Se tutto andrà bene, la visita di Gronchi — dice l'editore del Times — dovrebbe aumentare il peso del consorzio italiano nelle discussioni degli alleati occidentali circa il programma per la Conferenza di vertice».

Non vi è dubbio che gli stessi obiettivi ha in mente il giornale Mosca ha spesso lamentato che la politica del governo italiano è troppo legata a Bonn e a Parigi e non sufficientemente tesa all'atteggiamento della tensione in Europa. Il Times afferma che la visita di Gronchi — dovrebbe rafforzare la voce dell'Italia alle conferenze internazionali. «Se tutto andrà bene, la visita di Gronchi — dice l'editore del Times — dovrebbe aumentare il peso del consorzio italiano nelle discussioni degli alleati occidentali circa il programma per la Conferenza di vertice».

Non vi è dubbio che gli stessi obiettivi ha in mente il giornale Mosca ha spesso lamentato che la politica del go-